

La Campana del Villaggio

Bimestre parrocchiale - Autorizzazione vescovile del 12.5.89 - Anno XXI - Numero 89 - Marzo 2009

Editoriale

Un pugno di cenere...

Mercoledì delle Ceneri: una folla inusuale per un giorno feriale si avvicina in processione al sacerdote e agli altri ministri ricevendo cenere sulla testa con le parole: "Convertitevi e credete al Vangelo!".

Possibile che l'uomo moderno ed emancipato del 2009 vada ancora a ricercare questi riti arcaici che lo umiliano, perché gli ricordano che senza il Signore non può combinare niente di buono?

Eppure questo messaggio che sembra appartenere al passato, risuona particolarmente acuto in questo anno di crisi che fa tremare tutto il mondo e perfino il "satollo" occidente che vede vacillare i suoi privilegi acquisiti.

Abbiamo pensato che un sistema liberistico-capitalista ci avrebbe assicurato tutti i beni di cui avevamo bisogno. Le esigenze si sono moltiplicate e il livello economico della vita si è alzato. Ci siamo permessi di tutto, semplicemente facendo "girare l'economia".

I Consumi sono aumentati, e con essi gli sprechi ed i rifiuti. E il terzo mondo? Mi dispiace se qualcuno muore di fame, io ho già i miei problemi da risolvere...

Al massimo posso offrire i miei rifiuti, che sono tanti, e che per chi non ha niente possono anche andare bene...

"È finita l'orgia dei



buontemponi!"- tuona la Bibbia! - Se eravamo divenuti incapaci di fare digiuno perché dovevamo mantenere una "stazza" considerevole, ora ci ritroviamo senza lavoro, in cassa integrazione, con le tasche vuote e tanto tempo a disposizione.

Ci torna in mente una domanda: si tratta di un incidente di percorso oppure c'è qualcosa

che non va in tutto il meccanismo? E' ora di cambiare registro? Dobbiamo tornare indietro? Che cosa abbiamo lasciato indietro nella nostra deriva consumistica e nella nostra fretta di avere tutto? "Convertitevi e credete al Vangelo!", cioè è ora di cambiare e di aprire gli occhi su valori lasciati per strada, ma che il Signore ci rimette davanti. Quel pugno di cenere ci ricorda il fallimento dei nostri progetti. Quel pugno di cenere ci apre a Dio e al Suo progetto accantonato dai nostri "miraggi".

"Edifichiamo invano se il Signore non edifica con noi. Potete reggere la città se il Signore non resta con voi? Mille vigili che dirigono il traffico non sanno dirvi, né perché venite, né dove andate. Una colonia intera di cavie o un'orda d'attive marmotte edificano meglio di chi edifica senza il Signore" (da T.S. Eliot, Cori da "La Rocca").

Sabato 7 e domenica 8 marzo

**Ritiro Parrocchiale
di Quaresima**

**Buona Quaresima
don Giuseppe**

Esperienze

Natale a Nairobi

Dodici famiglie riminesi, 60 persone in tutto, hanno deciso di trascorrere le vacanze di Natale nella capitale del Kenya. Non è il turismo a spingerli in Africa bensì un'esperienza di condivisione. Con i bambini di strada e negli slums. "Una festa per aprirci agli altri".

È nella capitale del Kenya che questa "grande famiglia" eterogenea (molti sono impegnati attivamente nel volontariato, altri in campo educativo anche professionalmente), formata da dodici coppie di sposi, i loro trentanove figli di età tra i 4 e i 16 anni, e Martina, scout diciannovenne, hanno trascorso il periodo compreso tra il 22 dicembre e il 5 gennaio 2009. Tra queste dodici famiglie tutte appartenenti alla Diocesi (ad eccezione del giornalista milanese di Famiglia Cristiana, Luciano Scalettari) c'è anche la famiglia Paradisi, Mario e Maria con i loro 3 figli, Davide, Anna e Matteo della nostra parrocchia.



Cosa s' impara visitando l'Africa?

Niente, se si visita solo l'Africa dei grandi alberghi in riva al mare o dei parchi naturali. Molto se si cerca di condividere anche per pochi giorni la vita della gente, soprattutto dei più poveri, se si visita Kibera e ci si siede con la gente a mangiare un piatto di chapati e sukuma wiki seduti su sgabelli inventati intorno ad un tavolino traballante. La cosa più importante che s' impara è, a mio parere, che le condizioni materiali di vita possono essere superate dalla forza e dalla grandezza dello spirito umano. In situazioni di degrado materiale che potrebbero cancellare ogni senso di dignità, in posti come Kibera dove l'immondizia, il fango, l'odore nauseabondo del putridume vorrebbero umiliare la persona che è costretta a viverci in mezzo, si incontrano invece anche persone che ti stupiscono per la loro forza interiore, per come guardano positivamente alla vita, per l'amore e la tenerezza che traspare dai loro sguardi e dai loro gesti. E' il trionfo dello spirito umano, e la prova più evidente che in tutti noi umani c'è una scintilla di divino che non si spegne mai. A chi una volta mi ha chiesto "ma come puoi credere che Dio esista di fronte a questa miseria e sofferenza?", mi è venuto spontaneo di ritorcere "va' incontro a queste persone che vivono nella spazzatura, parla con loro, e crederai non solo nell'esistenza di Dio, ma addirittura nella Sua attiva, amorosa presenza. Tu ti lasci accecare dalla miseria perché ti sei abituato a vedere e apprezzare solo le cose materiali. Il riconoscere qui la presenza dello Spirito di Dio non è una scusa per esonerarci dalla condivisione, ma uno stimolo ulteriore per impegnarci al loro fianco nel superare insieme la miseria e le ingiustizie." Credo che gli amici di "Natale a Nairobi" questo lo abbiano ben capito.

Padre Kizito Sezana

Kibera vista dai ragazzi

Sconfinata, disordinata, un luogo triste ma vivo, ecco come appare a prima vista la baraccopoli di Kibera. E' un'esperienza alquanto strana. Inizialmente molti non se la sentivano di venire soprattutto per l'età dei figli ma dopo la visita al drop-in di Kibera, centro residenziale di prima accoglienza dei bambini di strada, e dopo aver ascoltato il discorso di Jack (figura di riferimento della casa) hanno cambiato idea, in quanto hanno capito che sarebbe stata comunque un' esperienza importante. Già l'impatto con il drop-in è stato forte: ci hanno stipati in una "piccola" stanza non molto accogliente (una tenda al decimo giorno di campo estivo lo è di più). Nel drop-in Jack, oltre a raccontarci il funzionamento della struttura e del modo con cui aiutano questi bambini ci ha brevemente anticipato lo scenario che avremmo visto di lì a poco a Kibera; i bambini presenti nella casa si sono presentati. Una cosa che ci ha colpito molto è il fatto che diversi bambini hanno detto: "I like visitors" (A me piacciono i visitatori, persone che vengono a trovarci). Appena entrati nella baraccopoli ci siamo accorti che le prime impressioni erano in parte errate: poteva essere enorme e se vuoi anche disordinata, ma triste proprio no! È questo che ci ha colpito di più: ogni bambino o ragazzo che abbiamo incontrato ci ha sorriso o ci ha chiesto: "how are you?" (come stai?).

È proprio questa la cosa strana: loro che vivono nella povertà più assoluta chiedono a noi come stiamo quando in teoria dovrebbe essere il contrario. Nella baraccopoli abbiamo visto di tutto: galline che razzolano nelle fogne a cielo aperto, bambini che giocano a calcio tra i rifiuti e le rotaie del treno, negozietti che vendono radio e televisioni per noi ormai antiche. Ogni casa della baraccopoli aveva infatti un' antenna per la televisione, pur vivendo nella miseria. Questo conferma il fatto che la schizofrenia è presente non solo fra città e periferia, ma anche all'interno della periferia stessa. Ragionavamo inoltre sul fatto che la globalizzazione li sta impoverendo invece di aiutarli: bambini che muoiono di fame mentre magari gli squilla il cellulare. La cosa che ci ha colpito di più è stata comunque l'accoglienza dei bambini che ci salutavano e ci prendevano per mano senza più lasciarci. E' stata davvero una bellissima esperienza e ci siamo sentiti di condividere con voi, tramite questo "articolo", i nostri pensieri e le nostre emozioni. Un saluto dal Kibera.

Davide, Francesco, Marta e con la collaborazione di Michael e Anna

Riflessioni

COMMISSIONE STUDIO PER UN RIPENSAMENTO DEL PROGETTO PASTORALE PARROCCHIALE

RELAZIONI

Nella nostra comunità non ci si sente come in famiglia. In una famiglia c'è una convivenza intima, si passano molte ore insieme, ci si conosce a fondo, si condivide tutto, in comunità ciò è difficile, probabilmente impossibile e non si può pretenderlo.

Ci si sente più "in famiglia" all'interno dei singoli gruppi. Le relazioni, nella nostra comunità, sono fondate non sull'amore, ma sulla simpatia, ci si lega quindi solo alle persone che ci stanno simpatiche dimenticando che ciascuno di noi è voluto e amato dal Signore, per cui anche noi dovremmo cercare di vedere tutti gli altri con i suoi occhi. Mancando questo atteggiamento, c'è molta discordia tra le persone, ci si vuole poco bene.

C'è inoltre poca accoglienza verso le realtà nuove, come quella degli scout, che faticano a sentirsi accettati e in famiglia. Gli scout sono una realtà più autonoma rispetto ai nostri gruppi parrocchiali e operano anche in altre parrocchie, ma questo non vuol dire che non siano parte della nostra comunità. Per le persone della nostra parrocchia, "fare comunità" vuol dire fare tutti le stesse cose, ma nel momento in cui si fanno cose diverse, c'è poca accettazione.

Anche gli scout dovrebbero essere espressione della nostra comunità, della sua pastorale giovanile e del cammino dei suoi bambini.

Proposte

Per migliorare le relazioni all'interno della nostra comunità, sono state fatte alcune proposte:

- * Fare più momenti comunitari sia di semplice convivenza (gite, cene, serate...), sia di incontro, preghiera e confronto tra tutte le persone della nostra comunità e quindi fra i vari gruppi;
- * Far sì che i momenti comunitari siano vivibili per tutti, che siano momenti in cui ciascuno possa trovare il suo spazio;
- * Partecipare con gioia ai momenti comunitari che già ci sono, far sì che la partecipazione sia effettiva e di tutte le realtà, non settoriale;
- * Dar vita ad una equipe rappresentativa di tutte le realtà parrocchiali, che possa preparare questi momenti con cura e attenzione;
- * Essere più accoglienti verso le realtà nuove per la nostra parrocchia (scout, buon pastore);
- * Favorire i gruppi di preghiera o rilanciare la preghiera nelle case poiché senza la preghiera non si può pretendere di crescere nell'amore; anche chi si incontrasse in casa lo farebbe sempre con spirito di chiesa e a nome di tutta la parrocchia, per questo è bene che questi momenti siano aperti a tutti ed abbiano l'incoraggiamento del sacerdote.

ZONA PASTORALE

La realizzazione della zona pastorale è considerata da tutti come qualcosa di necessario ma soprattutto di molto positivo. Sarebbe sicuramente una ricchezza per la nostra parrocchia soprattutto per quanto riguarda i giovani. Infatti ora i nostri gruppi giovanili sono formati da pochi elementi, con la zona pastorale invece i gruppi sarebbero più numerosi e quindi più interessanti, con un confronto più ampio e ricco. Anche per i preti sarebbe una grande risorsa perché potrebbe garantire maggiormente la loro presenza (se non c'è un prete per un incontro, ce n'è sarebbe un altro) e di conseguenza, seguire meglio le varie realtà.

C'è però molta diffidenza in quanto già viviamo con molta

fatica la convivenza all'interno della nostra parrocchia, figuriamoci in un ambito ancor più allargato. Ci sono anche diversità molto grandi tra una parrocchia e l'altra e c'è timidezza da parte dei preti a muoversi in questo senso.

Si ha inoltre la preoccupazione che, con la realizzazione della zona pastorale, aumentino, per gli operatori pastorali, gli impegni e le cose da fare.

Purtroppo sono stati fatti pochi passi avanti in questa direzione; non ci si rende conto che è necessario iniziare a muoversi, in quanto non ci sono né ci saranno abbastanza preti per continuare a lavorare con le singole parrocchie come si è fatto fin d'ora. La zona pastorale è inevitabile, quindi è necessario cominciare a camminare in questo senso.

E' anche vero che bisogna stare attenti a non forzare troppo la mano e a tenere il passo giusto affinché non si creino spaccature, ma affinché ci sia un cammino progressivo.

Proposte

* Si potrebbe costituire un piccolo gruppo interparrocchiale che lavori nella prospettiva della zona pastorale, che metta le basi e che faccia proposte su come attivarla concretamente, facendo però attenzione a partire insieme con tutte le realtà.

* Riflettere se sia il caso di accelerare il passo riguardo alla nascita della zona pastorale affinché i piccoli passi non diventino immobilità.

CONSIGLIO PASTORALE E INIZIATIVE COMUNITARIE

Il consiglio pastorale è considerato un organo importantissimo affinché la comunità possa camminare insieme pur facendo cose diverse.

Molti hanno espresso fatica nel partecipare al consiglio pastorale in quanto, nella vita quotidiana spesso si fa fatica a trovare il tempo per fare tutto. Questo fa sì che il consiglio pastorale non sempre sia rappresentativo di tutta la comunità, perché non sempre c'è la partecipazione di tutti i rappresentanti.

I momenti di vita comunitaria invece sono generalmente molto apprezzati e ben vissuti.

Proposte

Ecco come il consiglio pastorale potrebbe aiutare la comunità a camminare insieme:

- * Comunicando a tutta la parrocchia, magari attraverso il giornalino, il cammino che ogni gruppo sta facendo e le varie iniziative. Questa comunicazione è indispensabile purché se non si sa cosa fa l'altro, è fatica camminare insieme;
- * Non trascurare nessun gruppo. Ogni realtà deve essere rappresentata e ascoltata all'interno del consiglio pastorale;
- * Proporre più momenti comunitari in cui siano partecipi tutti i gruppi della nostra parrocchia;
- * Compito del consiglio pastorale dovrebbe essere anche la formazione degli operatori pastorali;
- * Formare un'equipe che gestisca il consiglio pastorale, che si occupi non solo di redigere l'ordine del giorno ma anche di trovare delle metodologie di discussione affinché all'interno del consiglio ci sia una vera comunicazione (animatori)
- * Maggior preoccupazione verso le persone che partecipano al consiglio pastorale (telefonando magari a chi era assente e informandolo su ciò che si è deciso).

don Giuseppe, Laura Macina, Luca Casadei, Maria Delucca, Mario Paradisi, Roberto Mancini.

Pagina Aperta**Barbablù**

Caro don, so che avrei dovuto applicarmi su un altro tema ma, e mi devi scusare, nell'espone la mia domanda di oggi, devo tornare sul caso Englaro. La sua vicenda implica, secondo me, un'altra questione che non sia quella "forte" del pro-vita o pro-morte. Quindi affronto la questione in un modo diverso cercando di non entrare nel caso specifico ma solo per farlo diventare una metafora di ciò che credo abbia significato per tutti noi. Sono purtroppo concorde con chi in questi giorni, sui giornali, ha parlato di "vulnerabilità" del cristianesimo evidenziato appunto da questo caso. Tra le argomentazioni che sostengono questa tesi, quelle che mi hanno colpito maggiormente sono due cose: la prima, che è sostenuta da Giuliano Ferrara (direttore de Il Foglio ndr) dice che il caso *"ha abbattuto il fortitizio della carità"* in quanto *"una povera cristiana è stata strappata a furia di sentenze dalle mani caritatevoli delle suore Misericordine e trasferita da un ambiente di amore a una clinica dove un reparto di morte è stato attrezzato e governato da una setta di volontari che hanno rovesciato il significato della verità...mostrando il disprezzo pubblico e pedagogico verso una vita indegna di essere vissuta"*; la seconda, riguarda invece il modo di porsi della Chiesa e delle sue gerarchie di fronte all'attacco frontale portato (architettato?). Questa tesi sostiene che *"la Chiesa non ha saputo opporsi o comunicare in modo convincente la sua posizione"*. Effettivamente credo che le prese di posizione siano state troppo spesso condizionate da una sdolcinata retorica del silenzio, quasi a non volere troppo disturbare, e ad una troppo "permissiva" libertà di coscienza. Abbiamo

assistito al trionfo di coloro che Marta Sordi (Storica e studiosa del cristianesimo ndr) chiama "i cattolici dei distinguo". Nella società post moderna, liquida (quella in cui viviamo), dal punto di vista della cultura e dell'educazione la visione della Chiesa è in crisi, non essendo più condivisa come nel passato. Uno scrittore italo-tedesco, Romano Guardini, profeticamente scrisse (*"La fine dell'epoca moderna"* ndr) che fin dall'inizio del tempo moderno si era preteso di conservare i "valori cristiani" disancorandoli da quel fatto che li aveva generati, cioè dall'avvenimento cristiano. Quei valori che nascono dalla rivelazione cristiana sarebbero di per sé evidenti, ma sarebbero visibili solo all'interno di una atmosfera creata da essa. Pertanto se si arrivasse alla negazione del cristianesimo, lo stesso concetto di persona si sarebbe, dopo che fosse inizialmente coltivato e affermato, gradualmente perduto. Arrivo, per essere breve, alla domanda. Abbiamo assistito, con questa vicenda, ad una vulnerabilità del popolo cristiano? La carità cristiana, impersonata in questo caso dalle suore Misericordine, è stata calpestate? Esiste un popolo cristiano che riesca ad incarnare la verità cristiana e sia in grado di darne ragione in una società in cui il cristianesimo è minoranza?

**Barbablù****Risposta a Barbablù**

Caro Barbablù, ti ho letto un po' più "nebuloso" del solito: forse la vicenda di Eluana Englaro ti ha sconvolto molto, così come ha sconvolto un po' tutti sotto diversi aspetti, non ultimo quello di una strumentalizzazione mediatica, prima, e politica, poi, che ha esasperato i toni e disumanizzato la vicenda.

Visto, però, la tua abbondante argomentazione, mi accingo immediatamente alla domanda principale: "Abbiamo assistito alla vulnerabilità del popolo cristiano? La carità cristiana è stata calpestate?"

Certamente, in una società in cui il cristianesimo è minoranza non dobbiamo stupirci di andare in minoranza, specialmente se la nostra posizione (come cristiani) ed i nostri valori non sono condivisi.

Questo però non significa una sconfitta della carità cristiana, anzi, in tutta la vicenda di Eluana ed il pessimo modo di gestirla, forse le suore Misericordine sono state di esempio e di monito per tutti con il loro silenzio rispettoso e con la loro convinta carità generosa.

Più che tante argomentazioni, sicuramente ha lasciato il segno la loro cura premurosa ed il loro infaticabile e amoroso operare.....

Il problema più serio lo poni invece nell'ultima questione:

"Esiste un popolo cristiano capace di testimoniare la fede e di darne ragione in una società in cui è minoranza?"

Il problema è più serio, non perché non ci sia chi testimonia la fede e ne dà ragione - di esempi ce ne sono moltissimi a cominciare dalle nostre famiglie, comunità parrocchiali, associazioni e movimenti-, anzi, più il cristianesimo è minoritario, più vengono fuori esempi luminosi, anche se incompresi, o derisi, ma il problema più serio è costituito dai cosiddetti cristiani "anagrafici", che si professano tali, vivono qualche sacramento occasionale, ma si fermano lì.

È facile che questa "massa" di cristiani sia "ingoziata" dalla mentalità mondana e si lasci trascinare da altri valori (o disvalori) che certamente non sono quelli evangelici, sconfessando, con la loro posizione mondana, la stessa chiesa istituzionale e quella di base impegnata e militante.

Si può parlare ancora di popolo cristiano? Forse è meglio ripartire non da un popolo sempre più indefinito, ma da comunità cristiane dove effettivamente si vive il Vangelo e dove la formazione cristiana è una esigenza non trascurata e non ridotta ai minimi termini.

Piccole comunità che vivono il Vangelo e lo irradiano intorno a sé sono possibili e sono il futuro di una chiesa di massa ormai sgretolata.

tuo don Giuseppe

Pagina Aperta

La vita non ha prezzo

Si sente parlare spesso in tutti i canali della televisione, si legge sui giornali, quotidiani, settimanali, periodici, che alcune categorie di persone vengono valutate in cifre astronomiche, contemporaneamente, che la crisi economica sta crescendo a livello mondiale. Aprendo una qualsiasi enciclopedia, riguardo alla dignità umana si legge: ("Tutti gli uomini, senza distinzioni di età, stato, salute, sesso, razza, religione, nazionalità, meritano un rispetto incondizionato. "Nessuna Ragione" di stato, nessun "Interesse Superiore", della "Scienza" o della "Società", può imporsi. Ogni uomo è un fine a se stesso. Possiede un valore non relativo, (come per esempio un prezzo), ma "Intrinseco".) Per i cristiani, la vita è un dono di Dio, quindi indisponibile e inestimabile. Essendo stati creati a sua immagine, quale unico Dio, ugualmente dotati di anima razionale, tutti hanno la stessa natura e la stessa origine. Tutti sono stati redenti dal Sacrificio del suo figlio,

Gesù Cristo e tutti, sono chiamati a partecipare della stessa beatitudine divina di godere di uguale rispettabilità. Il venir meno del senso della dignità esistenziale, sia da un punto di vista laico, e maggiormente da quello religioso, determina una falsa concezione al valore della vita stessa e finisce con assumere, come unico riferimento, per le proprie scelte, una soggettività mutevole o addirittura un egoistico interesse o capriccio Viene pertanto giustificato, l'aborto, la sperimentazione embrionale, il testamento biologico, l'infanticidio, l'eutanasia, e valutato il prezzo. Le facoltà dell'anima in forma di capacità fondamentali seppur non completamente sviluppate, vengono donate a ciascun individuo all'inizio della sua esistenza. Questo è il fondamento della dignità naturale che appartiene ad ogni essere umano. Il recupero e la concretizzazione di tale concetto è la sola realizzazione sostanziale.

Eleonora

L'ostello della gioventù

Era una costruzione modesta, tre piani e poche camere. Si chiamava "Ostello della Gioventù". Vi passavano la notte, consumavano la cena e la colazione a prezzi ridotti. Quei giovani al mattino successivo, a piedi, o meglio con l'autostop, riprendevano il loro viaggio di turismo culturale. Gli interessava una Madonna della Robbia incastonata in qualche casolare. Una

chiesetta antica contenente qualche pezzo d'arte unico. E così gli ostelli svolgevano la loro funzione.

Ci diranno che quel tipo di turismo è finito, che ora si punta sui grandi numeri. Sarà. Intanto l'ostello di cui noi parliamo si trovava sulla nazionale fra il cippo d'Orlando e Secchiaroli. E' stato demolito ed al suo posto è stato costruito un fabbricato più grande che

è stato riempito con cartelli "vendesi appartamenti".

Un passaggio così inquietante è avvenuto senza che la pubblica opinione ne sapesse qualcosa. Anche se il turismo degli ostelli è finito, in quell'area si potevano costruire mille cose a disposizione del turismo dei grandi numeri, che abbisognano di luoghi di ritrovo.

Carlo Tonnoni

Spazio ai più piccoli



L'INVESTIGATORE MIRAMARMAN!

C'è stato un furto in una famosa gioielleria!!! Un grosso anello di platino è stato rubato!!! L'investigatore Miramarman è sulle tracce dei ladri! Ha scoperto alcuni indizi che gli sembrano utili per il ritrovamento! Ha saputo che i ladri sono fuggiti ma hanno nascosto la refurtiva...Una telefonata anonima lo ha informato che "L'ANELLO È NASCOSTO IN UNA BUCA DEL CAMPO DA GOLF".

AIUTA L'INVESTIGATORE NELLA RICERCA!!!

SEGUI GLI INDIZI DATI NELLA SOFFIATA:

1° INDIZIO: È UN MULTIPLIO DI 2 MAGGIORE DI 4 E MINORE DI 60.

2° INDIZIO: È MULTIPLIO DI 3.

3° INDIZIO: NON È DIVISIBILE PER 4.

4° INDIZIO: NON È DIVISIBILE PER 5.

5° INDIZIO: È CONTENUTO 3 VOLTE NEL NUMERO MAGGIORE.

L'ANELLO È NASCOSTO NELLA BUCA NUMERO: ___

Un altro furto sconvolge la ridente cittadina! Un preziosissimo paio di scarpe, interamente ricoperto di diamanti è stato rubato nel negozio "Scarpe Diem!!!".

Il detective Miramarman è sulle tracce del ladro!

Le indagini hanno portato a 3 persone: (per rispetto della privacy daremo nomi falsi ma indicheremo le loro caratteristiche):

Sig. Beatrice: alta 1.60; peso 50kg; bionda, numero di scarpe: 36

Sig. Leopoldo: alto 192; peso 192; brizzolato, ha una cicatrice sul fondo del piede destro; numero di scarpe: 46

Sig. Bernardo: alto 193; peso 95; moro, occhi castani (bel giovanotto!!!); numero di scarpe: 44.

Ora il nostro eroe deve scoprire chi dei 3 ha commesso il reato!!!

Una telefonata anonima lo informa che il numero di scarpe del ladro è: ...compreso tra i multipli di 4 da 0 fino a 60.

... non è multiplo di 8

... non è multiplo di 3

... è maggiore di 27

... non è il doppio di 26

Vita Parrocchiale**Bilancio dell'iniziativa di carità dell'AVVENTO 2008**

Durante l'Avvento e il Natale scorso sono stati raccolti in totale euro 2598.45 di cui euro 500 sono stati destinati alla Caritas parrocchiale per sostenere le situazioni di povertà della nostra parrocchia, euro 1.500 sono stati destinati alla Casa don Italo, e euro 598.45 per i lavori di manutenzione della nostra chiesa.

SALDO CARITAS 2008

ENTRATE	USCITE
1834.16	798.79

saldo al 31.12.2006 + 1035.37

Il saldo di euro 1035.37 è stato destinato all'acquisto degli alimenti e al pagamento straordinario di utenze improrogabili per le famiglie in difficoltà, seguite dalla Caritas parrocchiale, purtroppo in continuo aumento

RINGRAZIAMENTI

Don Giuseppe e i volontari della Caritas parrocchiale ringraziano di cuore tutti i parrocchiani che hanno contribuito con la loro solidarietà.

Un ringraziamento particolare va ai responsabili del **Supermercato EUROSPIN**, del **Supermercato COOP** di via Marconi, e del **Supermercato inGrande** per la loro disponibilità e collaborazione nella raccolta di alimenti effettuata presso la loro clientela.

Un grazie di cuore anche ai ragazzi dei gruppi delle medie di catechismo e ACR e a tutti i bambini del catechismo delle elementari per l'ottimo lavoro svolto con i mercatini a favore delle iniziative di carità di Avvento.

Microrealizzazioni per la Quaresima

La Caritas parrocchiale, per la Quaresima, propone a tutta la comunità:

- ÿ **una raccolta degli alimenti** (cesto in parrocchia e in vari supermercati della zona), che sarà destinata ai poveri del nostro territorio.
- ÿ **una raccolta di denaro che sarà distribuito tra la Caritas parrocchiale** (per le necessità "in loco") e **la Missione in Albania**.

Le offerte raccolte per la Missione Albania saranno devolute per aiutare MATEO.

Mateo è nato il 6 marzo 2003. Dopo 9 mesi dalla nascita ha problemi respiratori. Ricoverato si diagnostica che il ventricolo destro è allungato e quello sinistro molto piccolo e c'è insufficienza delle valvole. C'è quindi bisogno di un intervento urgente. Tramite la Caritas di Tirana si è riusciti a ricoverare il piccolo a Massa (Italia) dove ha subito l'intervento sull'arteria polmonare e sul ventricolo e poi a Genova dove i cardiologi sono intervenuti sul cavo polmonare.

Mateo ha risposto bene anche se con continue crisi, ed è sempre stato seguito dai dottori italiani. E' urgente intervenire nuovamente prima dei 5 anni perché la crescita porta delle gravi complicazioni. Solo per l'operazione sono necessari 13.000 euro, senza tenere conto delle spese per la famiglia per il viaggio e l'alloggio...

La mamma ha lanciato un appello alla TV albanese per avere aiuti, e ora con tanta fiducia, lo fa anche agli amici italiani. Quel che è certo è che **MATEO HA DIRITTO DI VIVERE!!**



Vi informiamo inoltre che per sostenere la Missione Diocesana in Albania è possibile anche contribuire con le **adozioni a distanza** nelle solite modalità:

- ÿ **ADOZIONI DISABILI:** Con **15 euro al mese** si contribuisce ad aiutare i disabili assistiti dai missionari e alla gestione del Centro per Disabili di Berat.
- ÿ **ADOZIONI FAMIGLIE o ADOZIONE SCOLASTICA :** Si propone anche l'adozione di famiglie povere e l'adozione scolastica di bambini e ragazzi. Il denaro è gestito direttamente dai missionari e amministrato tramite buoni per **generi di prima necessità, medicine e per il materiale scolastico**
 - ß **30 euro mensili** per un anno,
 - ß oppure unico versamento di **360 euro** annuo come aiuto di emergenza

Per informazioni rivolgersi a don Giuseppe o alla segreteria parrocchiale.

Informazioni

APPUNTAMENTI QUARESIMALI

Adorazione perpetua del S.S. Sacramento (Quarantore)

mercoledì 4, giovedì 5 e venerdì 6 marzo

ore 7,00: Messa (dalle suore) ed esposizione del SS. Sacramento (in Cripta).

ore 17,30: Rosario e confessioni.

Reposizione del SS. Sacramento

ore 18,00: Messa in Cripta con i Vespri

Sabato 7 e Domenica 8 marzo:

Ritiro parrocchiale di Quaresima presso la Casa di Spiritualità "don Domenico Masi" di Saludecio: "la famiglia vive la Quaresima guardando Gesù"

Domenica 22- domenica 29 marzo:

Settimana del dono

Domenica 5 aprile: Domenica Delle Palme. Inizio della Settimana Santa.

Lunedì 6 aprile: Liturgia penitenziale con le confessioni, ore 21

Sabato 11 aprile: Sabato Santo - VEGLIA PASQUALE ore 22,30.

Mercoledì delle Ceneri e Venerdì Santo: Astinenza e digiuno.

Tutti i venerdì di Quaresima: Si raccomanda l'astinenza dalle carni e il digiuno alimentare o di altro tipo secondo le possibilità.

SEGRETERIA PARROCCHIALE

· Ricordiamo a tutti i parrochiani che l'orario della segreteria è il seguente:

· **La mattina dalle 9 alle 11,30 e il pomeriggio dalle 15,30 alle 18,30**, ricordando che durante l'orario della messa vespertina la segreteria rimane chiusa.

AVVISO CAMBIO ORARIO S. MESSA

Da giovedì 26 febbraio l'orario della messa vespertina feriale sarà posticipato dalle 17 alle 18, per permettere a don Giuseppe di visitare le case durante la benedizione delle famiglie.

Parrocchia S. Cuore di Gesù – Miramare

Sabato 7 e Domenica 8 marzo

RITIRO PARROCCHIALE DI QUARESIMA



"La famiglia vive la Quaresima guardando Gesù"

Sei invitato insieme a tutta la comunità ad un momento di fraternità e preghiera per vivere bene il cammino verso la Pasqua presso la Casa di Spiritualità "don Domenico Masi" di Saludecio.

Sono stati proposti 2 giorni perché per crescere nella comunione c'è bisogno anche di vivere momenti di semplice fraternità, che non è una perdita di tempo, ma un tempo di condivisione indispensabile per ciascuno di noi.

Sei invitato a partecipare con entusiasmo a tutte e due le giornate!

Programma del ritiro:

SABATO 7 MARZO

- * ore 14,30: partenza dal piazzale della Chiesa (Ci si organizzerà con le auto e con i pulmini. Chi non ha un mezzo proprio riceverà un passaggio!)
- * ore 15,30: passeggiata nei dintorni di Saludecio, in caso di maltempo e per i più "sedentari": tornei di carte, tombola, giochi ...!
- * ore 19,00: vesperi
- * ore 19,30: cena
- * ore 21,00: passeggiata all'osservatorio astronomico

DOMENICA 8 MARZO

- * ore 9,15: preghiera iniziale
- * Ore 9,45: meditazione di Cesare Giorgetti
- * ore 11,00 circa: Riflessione personale
- * ore 11,45: condivisione delle riflessioni per piccoli gruppi e preparazione della S. Messa.
- * ore 13,00: Pranzo insieme
- * ore 15,30: S. Messa conclusiva
- * ore 16,45 circa: partenza per il ritorno a Miramare

**E' NECESSARIO
ISCRIVERSI
SUBITO IN
SEGRETERIA!!!**
per il
pernottamento,
o anche solo per il
pranzo della
domenica
(dal LUN al SAB
9 -11,30 /15,30-18)

SABATO E DOMENICA € 30
(PREZZO SPECIALE per
pernottamento con cena,
colazione e pranzo)

Solo la **DOMENICA € 15**
(pranzo e uso dei locali)

Note: per aiutarci nella riflessione ricordati di portare la Bibbia.

Benedizione Famiglie 2009

Anche quest'anno don Giuseppe desidera incontrare tutte le famiglie nelle loro case per la benedizione quaresimale e pasquale.

Le contrade che saranno visitate sono la Contrada via Mosca, dal 26 febbraio al 30 marzo, la Contrada via Oliveti, dal 1 aprile al 20 maggio, e la Contrada Peep, dal 21 maggio al 5 giugno.

Il sacerdote passerà nelle case nei giorni indicati sul calendario la mattina, a cominciare dalle 9 circa, o il pomeriggio, dalle ore 14,30.

Viviamo con fede questo gesto riconoscendo, attraverso la benedizione, la presenza di Dio nelle nostre case.

CONTRADA VIA MOSCA

Giovedì 26 febbraio	MATTINA	via Mosca pari fino al 28
Giovedì 26 febbraio	POMERIGGIO	via Mosca dispari fino al 31
Venerdì 27 febbraio	MATTINA	via Mosca pari dal 30 al 58
Lunedì 2 marzo	POMERIGGIO	via Mosca dispari dal 33 al 51
Martedì 3 marzo	MATTINA	via Ankara e P.zza Migani
Martedì 3 marzo	POMERIGGIO	via Mosca pari dal 60 al 78
Mercoledì 4 marzo	POMERIGGIO	via Mosca dispari dal 53 al 77
Giovedì 5 marzo	MATTINA	via Tirana
Venerdì 6 marzo	MATTINA	via Sofia pari
Lunedì 9 marzo	POMERIGGIO	via Sofia dispari
Mercoledì 11 marzo	MATTINA	via Belgrado
Giovedì 12 marzo	MATTINA	via Budapest
Venerdì 13 marzo	POMERIGGIO	via Bucarest
Lunedì 16 marzo	POMERIGGIO	via Bellinzona
Mercoledì 18 marzo	POMERIGGIO	via Friburgo
Venerdì 20 marzo	MATTINA	via Locarno numeri pari
Venerdì 20 marzo	POMERIGGIO	via Locarno numeri dispari
Lunedì 23 marzo	POMERIGGIO	via Lugano dal n° 1 al n° 23
Martedì 24 marzo	MATTINA	via Lugano dal 25 al 37
Martedì 24 marzo	POMERIGGIO	via Lugano dal 39 al 49
Mercoledì 25 marzo	POMERIGGIO	via Lugano dal 51 al 55
Giovedì 26 marzo	MATTINA	via Lugano dal 57 al 63
Venerdì 27 marzo	MATTINA	via Lugano dal 65 al 77

CONTRADA VIA OLIVETI

Lunedì 30 marzo	POMERIGGIO	Via Lucerna e via Basilea
Mercoledì 1 aprile	POMERIGGIO	via Ginevra
Giovedì 2 aprile	MATTINA	via Berna numeri pari
Venerdì 3 aprile	MATTINA	via Berna dispari e Costantinopoli 53

DAL 5 APRILE AL 6 MAGGIO

NON CI SARANNO BENEDIZIONI ALLE FAMIGLIE

Giovedì 7 maggio	MATTINA	via Costantinopoli pari
Venerdì 8 maggio	MATTINA	via Costantinopoli dispari eccetto il 53
Mercoledì 13 maggio	POMERIGGIO	via Zurigo dispari
Giovedì 14 maggio	MATTINA	Via Zurigo pari
Venerdì 15 maggio	MATTINA	via Oliveti sopra Ferrovia dispari
Mercoledì 20 maggio	MATTINA	Via Oliveti sopra Ferrovia pari fino al 20/A
Mercoledì 20 maggio	POMERIGGIO	via Oliveti sopra Ferrovia dal 22 al 58

CONTRADA PEEP

Giovedì 21 maggio	MATTINA	via Stoccolma (PEEP) dal 1 al 7
Mercoledì 27 maggio	MATTINA	via Stoccolma (PEEP) dal 9 al 15
Mercoledì 27 maggio	POMERIGGIO	via Stoccolma (PEEP) dal 17 al 25
Giovedì 28 maggio	MATTINA	via Stoccolma (PEEP) dal 27 al 35
Venerdì 29 maggio	MATTINA	via Stoccolma (PEEP) dal 37 al 43
Venerdì 29 maggio	POMERIGGIO	via Stoccolma (PEEP) dal 45 al 51
Mercoledì 3 giugno	MATTINA	via Stoccolma (PEEP) dal 53 al 55/b
Mercoledì 3 giugno	POMERIGGIO	via Calzecchi
Giovedì 4 giugno	MATTINA	Via Calzecchi, 16 (16 L, 16M al 16N) (PALAZZINE ESERCITO)
Venerdì 5 giugno	MATTINA	Via Calzecchi, 16 (16 O, 16P, 16 Q) (PALAZZINE ESERCITO)
Venerdì 5 giugno	POMERIGGIO	via Mazzocchi e via Corbelli



Note:

- Le vie non espressamente indicate riceveranno la benedizione a tratti con le loro trasversali.
- I negozi e i vari esercizi commerciali, riceveranno la benedizione su richiesta dell'interessato telefonando alla segreteria parrocchiale (0541/373185).
- La benedizione degli alberghi e delle famiglie assenti si farà dopo il 30 maggio a chi ne farà richiesta in segreteria.

Durante l'ottava di Pasqua, le famiglie della **Contrada via Losanna, Contrada Orti e Contrada del mare**

che quest'anno non riceveranno la visita di don Giuseppe, sono invitate

il **14 aprile alla Messa delle ore 18:**

si pregherà insieme e verrà data una particolare benedizione per i presenti e le loro famiglie e una bottiglietta di acqua benedetta durante la Notte di Pasqua. Con quest'acqua e la preghiera che sarà consegnata, un membro della famiglia invocherà la benedizione del Signore sui suoi familiari e la propria casa, nel giorno di domenica, pregando insieme.